

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE CIRIO: «UN PROGETTO CHE METTE AL CENTRO TORINO E IL SUO LEGAME CON L'AUTO»

DS10231



Nostra intervista ad Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, tra i promotori più sensibili alla rinascita del rapporto tra Torino e il Salone dell'Auto.

Presidente, quale significato ha il "ritorno" del Salone dell'Auto per Torino e per la Regione?

«Aver riportato il Salone dell'Auto a Torino è il simbolo di quell'inversione di tendenza che abbiamo messo in campo insieme al sindaco di Torino per riparare alla stagione che ci ha preceduto, nella quale questa città diceva "no" ai grandi eventi. È successo con le Olimpiadi e con il Salone dell'Auto. In questi anni, forti anche dell'esperienza di Auto-look, abbiamo lavorato per sanare la ferita e oggi siamo alla vigilia di un evento che si annuncia di grande successo con centinaia di auto, tanti appassionati e la meraviglia della nostra città a far da cornice».

Viste le difficoltà di settore, è un progetto che riapre alla continuità?

«È sicuramente un progetto che mette al centro Torino, il suo legame con l'auto e l'indubbia eccellenza della filiera automotive del nostro territorio».

La formula innovativa all'aperto - che è anche un invito a visitare città e Regione dunque di ampio valore turistico - è la giusta risposta alla crisi generale dei Saloni dell'Auto?

DS10231

«È convincente intanto perché mette Torino e le sue bellezze in cartolina e offre la possibilità di ammirarle insieme alle auto. E poi perché conferma in maniera plastica il grande legame tra questa città e l'auto che ne attraversa il Dna. Se si guarda Torino dall'alto colpiscono immediatamente la grandezza Mirafiori, l'imponenza della palazzina storica del Lingotto, e raccontano, anche dal punto di vista urbanistico, quanto questa città sia indissolubilmente legata all'auto. E poi c'è una questione di partecipazione del pubblico. Torino ha insegnato al mondo quanto i grandi eventi siano un'occasione di visibilità per la città: l'Eurovision, le Atp e prima ancora le Notti Bianche di Torino 2006. Nel Salone dell'Auto questo modello diventa l'essenza stessa della manifestazione che si distribuisce sul territorio diventando un tutt'uno con la città».

Quel che non manca, comunque, è la passione per le corse: c'è un'idea o un piano per incrementare la presenza dello sport motoristico in Piemonte?

«Come Regione siamo al lavoro a tutto campo per incrementare l'offerta di eventi, anche sportivi sul nostro territorio, perché siamo convinti che appuntamenti di questo tipo hanno sì un'importanza diretta per il settore, ma soprattutto sono un grande volano di promozione e visibilità per il territorio».

In che cosa consiste la Sua passione per i motori? Preferenze?

«Auto, senza dubbio. Mi piacciono i modelli da rally di quando ero ragazzo, la Lancia Delta prima di tutte». (Adriano Torre)